

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

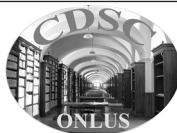
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver,
C.so Repubblica, 160
03043 CASSINO Tel.
077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno X, n. 1, Gennaio - Marzo 2010

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

c.c.p.:75845248

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

Via S. Pasquale - 03040 CASSINO FR

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Giovanni Petrucci*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Gaetano De Angelis Curtis, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola, Alberto Mangiante, Marco Mangiante, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi*

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37 - 03043 CASSINO

Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino - Tel. 077621542

Fax 0776311111

In copertina: Ricostruzione rinascimentale dell'uccliera di Varrone.

In questo numero:

- Pag. 3 - **EDITORIALE**, *Verso le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia*
 “ 4 - M. Zambardi, *Rinvenimenti archeologici a Mignano Monte Lungo*
 “ 9 - C. Mangiante, *L'Uccelliera in Casinum di M. T. Varrone*
 “ 18 - S. Donato V.C., *Tavola rotonda sui longobardi*
 “ 20 - F. Riccardi, *Esperia 1860: cafoni e galantuomini in lotta per la terra*
 “ 27 - D. Ruggiero, *Castelforte 1866: l'uccisione del sindaco Pietro Duratorre*
 “ 32 - F. Corradini, *L'edificio Gianvilla di Arce*
 “ 40 - C. Jadecola, *Il mulino della forma di Cairo: contesa tra Colle San Magno e Castrocielo*
 “ 47 - E. Pistilli, *Monongah 1907. Una tragedia dimenticata*
 “ 49 - G. Petrucci, *La battaglia del Monte San Martino in S. Elia Fiumerapido*
 “ 54 - P. Ianniello, *Il film algerino "Indigènes": un'occasione persa*
 “ 56 - B. Di Mambro, *S. Elia: il rrestauro del coro ligneo della chiesa madre*
 “ 57 - T. Breccia Fratadocchi, *Giuseppe Breccia Fratadocchi, l'architetto della ricostruzione di Montecassino*
 “ 62 - *Dal Teatro Manzoni al Cinema Teatro Arcobaleno*
 “ 69 - S. Saragosa, *la scomparsa del Socio ed amico Giuseppe Del Greco*
 “ 70 - S. M. Gualandri, *Ermanno Capuano fu il fondatore di Radio Gari*
 “ 71 - *Il Premio Internazionale di Saggistica "San Benedetto"*
 “ 75 - **SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE**
 “ 77 - *Elenco dei Soci CDSC 2009*
 “ 79 - *Edizioni CDSC*

Ai Sigg. Soci

La quota annuale di iscrizione al CDSC onlus di € 30.00 può essere versata sul cc/p. n. 75845248

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI ONLUS

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR

A chi trova difficoltà a versare per tempo la quota associativa (sappiamo che le ragioni possono essere tante) ricordiamo che essa, ed essa sola, ci consente di dare alle stampe con regolarità il nostro STUDI CASSINATI.

La puntualità è la migliore forma di collaborazione. Grazie.

Eppure il film si sofferma per qualche breve tempo nelle zone che dovrebbero corrispondere ai nostri monti, Aurunci, Ausoni e Lepini. Ma al di là del fatto che i nostri monti risultano irriconoscibili (si potrebbero dire più siciliani che ciociari), non c'è neanche il più pallido accenno alle scorrettezze perpetrate da quell'esercito sulle nostre terre.

Certo, il film vuole dare un'immagine umana di quelle persone, che sicuramente hanno combattuto con valore, ma sottacere una pagina talmente tragica della storia rende un'immagine assolutamente falsata.

Se proprio non poteva essere l'occasione di fare i conti col passato, e magari anche un *mea culpa*, perché non era questo lo scopo del film, si poteva però almeno tentare di discutere circa la famigerata carta bianca concessa dal generale francese Alphonse Juin. Carta bianca da cui, secondo una certa lettura psicologica, è poi scaturita la violenza dei soldati contro le nostre popolazioni.

Insomma, un'occasione persa per fare un po' di chiarezza, o per dare un'immagine completa di quell'esercito che ha ferocemente ferito le nostre terre. E pensare che nella colonna sonora del film c'è una composizione intitolata proprio *Monte Cassino*³. Chissà perché mai, visto che poi nel film non esistono né scene né accenni all'abbazia.

Sarà il caso di chiederne spiegazioni al regista o al produttore del film?

A quanto pare il film ha sortito l'effetto di far aumentare le pensioni ai soldati nordafricani superstiti. Ma la Ciociaria si sarebbe almeno aspettata di essere ricordata in maniera più veritiera e rispettosa.

Nota del regista Rachid Bouchareb: *"Mio padre è arrivato in Francia nel 1947 dall'Algeria, io sono nato in Francia. Da qualche anno ho cominciato a cercare nel passato e ho scoperto storie di guerra e di eroismi che non sono raccontate nei libri di Storia. Così è nato il mio sesto film, Indigènes, sul contributo di vite e di sacrifici dei soldati africani e magrebini nella seconda guerra mondiale. Il film comincia con la guerra in Italia, è lo stesso contesto del film La Ciociara, film che non ho visto, ma ho sentito parlare dei comportamenti malvagi di alcuni soldati marocchini. In Indigènes non ne parlo, non avevo una documentazione precisa e del resto il film è costruito fedelmente sui racconti dei quattro personaggi. I quali credevano nei principi di libertà, uguaglianza e fraternità, si sono battuti per l'indipendenza della Francia, hanno contribuito alla vittoria e, se al ritorno sono stati acclamati dalla popolazione, subito dopo sono stati dimenticati. Anche all'interno dell'esercito francese erano trattati con disparità. Tutto è documentato, compenso dimezzato rispetto ai francesi, permessi concessi con minore facilità, nella divisa portavano i sandali, non avevano scarponi né indumenti pesanti neanche in pieno inverno. Eppure hanno combattuto sempre in prima linea come gli altri. Eppure non ho trovato rancore nei racconti dei sopravvissuti, nessuno di loro si è pentito del suo sacrificio, tutti dicono che ne valeva la pena."*

³ La colonna sonora è a cura di Armand Amar e Khaled.